

Si sono conclusi questi sei anni di mia presidenza a cui vanno aggiunti altri tre nel Consiglio direttivo di Istoreco. Un lasso di tempo significativo sia per l'Istituto sia per chi lo ha vissuto in prima persona. Un periodo impegnativo, a tratti complicato, ma denso di soddisfazioni, soprattutto sul piano umano. Uno degli obiettivi infatti che mi ero preposta e che credo sia stato raggiunto riguardava il rapporto tra la dirigenza e chi materialmente in Istoreco operava col suo lavoro quotidiano. In passato si erano verificati momenti di impasse che si erano ripercossi, inevitabilmente sulle attività : ho cercato perciò di valorizzare il più possibile i collaboratori, optando per una conduzione non personalistica o auto promozionale, avendo una mia professione nella quale trovare realizzazione. Tale prassi ha consentito a tutti, credo, di lavorare in serenità e fiducia e di snellire i tempi evitando inutili intoppi. E' stata così garantita a Istoreco una costante crescita sia sotto il profilo del volume delle attività, evidente dai bilanci in tutti questi anni sempre in regola e in espansione fino allo scoppio della pandemia, sia sotto quello delle professionalità. Regularizzare i rapporti di lavoro, valorizzare adeguatamente con contratti idonei le persone che con dedizione e cura operano in Istoreco è stata la cifra distintiva di questi anni. Questo percorso, che senza dubbio rivela anche l'impronta del mio carattere, è stato possibile perché si è formata una squadra solida e affiatata che ha saputo far fronte ai tanti momenti di difficoltà e di emergenza, non ultimo quello che stiamo ancora tutti vivendo; una squadra che ha condiviso decisioni, azioni, carichi di lavoro e responsabilità, consapevole della delicatezza del ruolo che rivestiva.

Tanti sono gli obiettivi raggiunti: l'intitolazione della nostra biblioteca a Ettore Borghi e la sua apertura al pubblico, la promozione della rivista RS-Ricerche storiche nella nuova veste editoriale, il lancio del Museo digitale Livello 9, il museo dei luoghi del '900, quello dell'Archivio Reggio-Africa, che costituisce sempre più una occasione di ricerca e di scambio culturale anche internazionale; la valorizzazione del Polo archivistico, ordinato e funzionante, che ha potuto aprirsi alla cittadinanza mostrando i propri tesori, ad esempio i documenti relativi alle Officine Reggiane, fiore all'occhiello degli archivi depositati in Istoreco. Il Polo è anche un prezioso punto di partenza per le ricerche di ognuno dei bracci dell'Istituto, primi fra tutti il settore esteri e quello della didattica. Dal Polo infatti si attingono sempre materiali indispensabili per i Viaggi della Memoria e le attività correlate, come la posa delle pietre di inciampo, i laboratori con e per le scuole, le mostre, le ricerche sulla toponomastica... I Viaggi della memoria in particolare in questi sei anni hanno raggiunto il picco espansivo tanto per il numero di studenti e adulti coinvolti, la ricchezza e la varietà dei percorsi culturali offerti,

quanto per le istituzioni, gli enti, le associazioni e i privati che li hanno sostenuti. Si deve soltanto alla pandemia il loro momentaneo e parziale ridimensionamento, ma anche sotto questo profilo, grazie alla sua compattezza, l'Istituto ha saputo reinventarsi, in attesa di poter operare di nuovo.

Mi preme ricordare che proprio in questi ormai lunghi mesi di emergenza sanitaria Istoreco ha completamente rivoluzionato le sue pratiche operative e comunicative, conquistando in breve anche la scena dei social con le sue attività e la professionalità dei suoi Comunicatori: le voci e i volti delle partigiane e dei partigiani, la vivacizzazione dei cippi, le iniziative di memoria in tanti comuni della provincia, le lezioni –conferenza per docenti e pubblico anche di non addetti ai lavori hanno accompagnato online nel 2020 e nel 2021 l'arco di tempo compreso tra il 27 gennaio, il 25 Aprile, il Primo Maggio e l'8 settembre, tappe ineliminabili del fare memoria di Istoreco, consentendo di dare visibilità a eventi che diversamente non l'avrebbero avuta. Voglio sottolineare inoltre che mai come in questi anni Istoreco si è aperto alla collaborazione con i Comuni della provincia, offrendo loro progetti e attività, momenti di formazione e di ricerca, come dimostra il grande successo che sta ricevendo il progetto ultimo nato, quello sulla violenza fascista dei primissimi anni '20, denominato Buco nero, che ha coinvolto oltre che il Comune, la CGIL e l'ANPI di Reggio Emilia, tanti altri luoghi, Comuni e ANPI del territorio provinciale. L'associazione all'Istituto della totalità dei Comuni della Provincia credo sia emblematica di tale intensità e proficuità di rapporti. Una soddisfazione personale, infine, l'ho ricevuta al momento della firma della convenzione col Comune di Reggio Emilia circa la gestione culturale della Sinagoga, un bel modo per riannodare i fili della presenza ebraica in città, che le leggi razziali e razziste del 1938 avevano cancellato su cui Istoreco sta lavorando da alcuni decenni.

**Il mio desiderio è che Istoreco continui il cammino nel rispetto della sua vocazione storica, pedagogica, archivistica e didattica: solo una ricerca libera e indipendente può infatti garantire crescita all'istituto.**

Ringrazio di cuore tutti coloro che fino ad oggi hanno collaborato e auguro buon lavoro alla squadra che si formerà.

Reggio Emilia, 30 maggio 2021

Simonetta Gilioli  
(presidente 2015-2021)